

Capitolo 2

Il guerriero venuto dal passato

Yeky era il nome dello sconosciuto, il famigerato personaggio con un occhio solo.

Quel che rimaneva dell'esercito di Hokuto era tutto alle spalle di Hawk; non che fosse stato decimato, questo no, ma diversi uomini persero la vita nel tentativo di bloccare quello sciagurato. Era arrivato da solo, su una moto di grossa cilindrata, fabbricata in chissà quale angolo del nuovo impero, e dopo essersi issato sul sedile di essa si dilettò in un salto che i trapezisti di un tempo avrebbero solo sognato nella loro fantasia! Ancora piroettando, e prima di posare i suoi piedi sulla grande cancellata di acciaio del villaggio colpì a morte le due vedette, intente a dare l'allarme. Lo schianto della moto sul portone fu tremendo, tanto da attirare l'attenzione di tutti i soldati presenti, e fu così, che accorrendo per voler proteggere il villaggio dal malfattore vennero tutti rasi al suolo come spighe alla falce.

Difficile descrivere le sensazioni che attraversavano l'animo di Hawk, e tanto più difficile sarebbe stato indovinare cosa gli passasse per la mente. Il suo volto esprimeva la rabbia e la fierezza di un padre, e i suoi occhi brillavano di fuoco dell'indignazione di un bambino. Voleva e desiderava vendicare ogni vittima, anche perchè, molte di esse, erano stati degli amici.

<< Maledetto bastardo!! Me la pagherai!!>> gridò Hawk pieno di collera.

<< Davvero molto interessante...avanti allora...come intendi agire ragazzino!!>>

Queste parole fecero scoppiare la battaglia e all'inizio tutto sembrò essere in favore di Hawk, che mirò diritto a colpire l'avversario in un punto vitale, ma le cose cambiarono nel giro di pochi secondi: il generale d'oro, non avendo intuito fin da subito la preparazione di Yeky, riuscì a malapena a schivare un colpo mortale lanciaatogli. La velocità con cui entrambi si mossero fece sì che l'azione si esaurisse in una manciata di attimi, ma Hawk, forse perchè ancora troppo giovane o inesperto, accusò dei dolori al basso ventre: seppure superficialmente, Yeky, era riuscito a colpirlo! Il ragazzo però riconobbe la tecnica di lotta del suo avversario e ne rimase letteralmente stupito. Non riuscendo a capacitarsi di come potesse essere possibile ciò che stava succedendo continuò a fissare il suo nemico con gli occhi sbarrati e vigili.

"Maledizione!" pensava "Ma è impossibile!...non ci posso credere! La tecnica che usa quest'uomo è..."

<< Generale!! Lei ha una missione!! Se ne vada al più presto, penseremo noi a lui!!>> gridò un soldato alla testa di almeno duecento uomini bloccando i suoi pensieri. Questi erano degli altri appartenenti all'esercito di Hawk, e altrettanti stavano per arrivare dalle retrovie. Il giovane generale si voltò commosso per lo spirito di dedizione dei propri soldati, ma come loro capo non poté fare a meno di pensare all'inevitabile:

"Non so chi sia ma quest'uomo utilizza le tecniche della scuola di Hokuto! Forse il mio esercito potrebbe batterlo...ma quante vittime...no! Non lo posso permettere!"

E così tornò a volgere la sua attenzione verso il nemico.

<< Chi sei straniero!? Voglio sapere il nome della persona che ucciderò!>> esclamò infine, preparandosi alla lotta, convinto che quelle parole potessero in qualche modo tranquillizzare i soldati, oltre che a dare la sicurezza che il loro generale non era persona da battersi tanto facilmente.

<< Ciò che mi interessa è distruggere ogni persona che ha ancora a che fare con l'Hokuto...il mio nome non ti servirà all'inferno...>> proferì Yeky sbeffeggiando l'avversario, e nel contempo si preparò a respingere l'energia dell'altro. Le mani di Yeky si muovevano sinuosamente nell'aria disegnando delle piccole figure fatte di energia, mentre Hawk, riconoscendo ancora una volta, la divina tecnica, si apprestò a tenergli testa.

<< Imperiale scuola di Cento! >> esclamò << cerchio di energia!!>> urlò, e tutto il suo corpo venne invaso da un'aura di colore oro. Yeky sorrise.

<< Quello che stai vedendo è il grido degli dei, un colpo molto antico...recita le tue ultime preghiere...>> sentenziò Yeky, e si scagliò sull'avversario con la velocità di un felino! Per il povero Hawk non ci fu nulla da fare; venne infatti colpito duramente e mandato al suolo privo di sensi! A quel punto, i fedelissimi soldati del generale di Cento, si gettarono come carne da macello contro il crudele Yeky mentre uno di loro si preoccupava di portare lontano Hawk. La scena era davvero impressionante: ogni fedele di Hawk non aveva esitato a pararsi davanti a Yeky, il quale si ritrovò a dover combattere e uccidere molti soldati prima di scoprire di essere stato raggirato.

<< Dannazione, mi hanno giocato!>> disse con malignità, e si voltò per vedere dove fosse finito Hawk. Appena lo scorse lo vide a terra, con molti dei suoi soldati che lo coprivano e gli stavano sopra, proprio come successe con suo padre Falco.

<< Bene bene...>> si compiacque << Toglietevi di mezzo voi altri! O vi schiaccerò come degli insetti!!>> sentenziò con un sorriso diabolico!

I soldati del giovane Hawk si strinsero tutti cercando un ultimo tentativo di salvare il loro generale, e Yeky, per nulla mosso a compassione fece un passo in avanti apprestandosi a colpire tutti, mirando specificatamente a sottrarre Hawk dalla loro protezione.

Le sue mani si muoverono lentamente, disegnando sempre delle figure nell'aria, per poi scatenare l'inferno!

<< Fuori dai piedi!!!>> urlò, e una scarica di energia si abbattè su di loro, i quali chiusero gli occhi in attesa dell'inevitabile fine!

Improvvisamente però, a pochi metri dall'impatto, l'energia virò bruscamente da un lato, andandosi a schiantare su delle mura di alcuni edifici che crollarono inesorabilmente!!

<< Ma che cosa...>> borbottò Yeky visibilmente stupito. Ed ecco davanti a lui la figura di un uomo che gli si stagliava di fronte come un'imponente statua greca!

<< Chi diavolo sei? >> fu la prima domanda, quasi stupida e secca che riuscì a dire.

Il nuovo arrivato, senza proferir parola, rimase fermo. Era completamente avvolto nel suo mantello, e dalle sue spalle spuntavano due grandi protezioni di metallo, tutte ornate e lucenti. I suoi occhi brillavano come il diamante e il suo volto era avvolto fra le bende consumate che finivano per coprirgli anche il collo, non lasciando trasparire nulla della sua vera identità!

<< Straniero...>> insistette Yeky accecato dalla follia e un po' preoccupato dalla potenza di costui << ...non so chi tu sia né che cosa vuoi, ma certo è che hai firmato la tua condanna a morte!>> e a queste parole si scagliò su di lui come una saetta, tentando di colpirlo dritto al cuore con le quattro dita della sua mano destra. Il forestiero, non si mosse di un centimetro, e neutralizzò il colpo dell'avversario senza scomporsi!!

<< Non mi fai paura...demonio...>> disse finalmente l'uomo bendato, e i suoi occhi si accesero di luce viola, emanando successivamente una forte energia che scaraventò Yeky a terra.

<< Ma chi è quest'uomo! >> gridarono alcuni dei soldati increduli di fronte a tale tecnica di combattimento << Deve essere qualcuno molto forte! >>.

<< Tornate ai vostri posti di combattimento >> ordinò quindi il nuovo arrivato << proteggerò io, voi e il vostro Generale!>>. Le sue parole quasi rimbombarono nella testa di ognuno, facendo capire a tutti che non solo era dalla loro parte, ma doveva essere oltremodo potente!

Yeky, che nel frattempo si stava risollestando da terra, udendo la frase dello sconosciuto disse:

<< Ma chi ti credi di essere! Mi hai colto di sorpresa, tutto qui! Adesso ti spedirò all'inferno in men che non si dica!>>. Così dicendo si mise in posizione di attacco, e sdoppiando la propria immagine si avvicinò all'uomo con grande velocità. Quest'ultimo sembrò sparire, per ricomparire un istante dopo di fianco a Yeky, che non ebbe il tempo di parare un colpo micidiale! Venne infatti colpito di taglio dalla mano dello sconosciuto alla schiena, e subito si sentì le ossa scricchiolare. Balzò quindi in avanti, per poi rituffarsi all'indietro davanti al suo nemico. Respirava a fatica, ed ora la sua concentrazione era tutta rivolta ai fatti più che alle parole. Provò ancora a colpire l'uomo con il mantello ma inutilmente,

mentre quest'altro lo schivò procurandogli solo un paio di graffi al torace. La lotta riprese immediatamente con lo sconosciuto che saltò su di lui muovendo velocissimamente le braccia in cerca di un punto vitale da colpire, ma non lo trovò così facilmente. Yeky, sorrise, quasi ad indicare che le cose stavano per mettersi bene per lui, ma improvvisamente il suo torace tremò fortemente, esplodendo con grande fuoriuscita di sangue!

<< Maledetto!!>> grugni.

Lo straniero si rimise ancora in piedi diritto, senza più attaccare. Yeky, che invece cominciava a capire la mal parata, si portò una mano al petto, e si bagnò del suo sangue. Poi guardò a destra e sinistra, e vista una moto dell'esercito nemico lasciata sguarnita, si mosse in quella direzione molto lentamente.

<< Sei molto abile straniero...ma non credere che sia finita qui...>> intanto tutti i suoi muscoli si stavano tendendo per effettuare un salto, cosa di cui lo straniero se ne avvide. Scattò quindi sulle proprie gambe finendo in sella a quella moto, e accendendola con un colpo secco urlò:

<< Tornerò, potete scommetterci!... e a quel punto rimpiangerete di non essere morti oggi!>>.

Lo straniero, per nulla colto di sorpresa, osservò se c'erano altri veicoli per inseguire Yeky, ma non li trovò. Si girò allora verso i soldati di Hawk, che un po' intimiditi lo videro avanzare verso di loro.

<< Prendetevi cura del vostro generale...io adesso devo andare!>> disse.

<< Aspetti un momento!>> sbottò uno dei soldati << ci dica almeno chi è, e per chi o cosa combatte! >>. L'uomo non rispose e gli girò le spalle.

<< Signore...>> sussurrò di nuovo il soldato << non vuole nemmeno dirci da dove viene...>>.

<< Io vengo dal passato, e sono qui perchè si compia il volere di Hokuto... ma adesso non è tempo che io interrompa qui il mio cammino. Devo proseguire. Devo andare...>> e così dicendo se ne andò, giusto il tempo di uscire dal portone squarciato che già più nessuno lo vide più.

Intanto, al villaggio di Burt e Linn, quest'ultimi stavano aspettando l'arrivo di Hawk, ma certamente non si aspettavano di vederlo arrivare in braccio a due soldati! I soldati erano esausti, e a peggiorare la loro condizione era stata proprio la moto con cui erano fuggiti che li aveva abbandonati a piedi restanto a secco! Hawk invece presentava oltre alla stanchezza delle ferite serie al torace. Era in stato di coma, e non parlava o si muoveva affatto. Un abitante soccorse tutti e tre appena li vide, e con altri due compagni li accompagnò all'ospedale. Burt arrivò circa venti minuti dopo, essendo messo al corrente dell'avvenuto quando era ancora in fase di preparativi assieme a Linn.

<< Millian! >> disse Burt al soldato che per primo aveva soccorso Hawk, ancora in sua compagnia attorno al letto del generale d'oro << di a tutti i soldati di annullare la partenza e vai tu stesso da Ryu. Qui la situazione è grave...mi fido di te>> furono i suoi ordini.

<< Sarà fatto!>> rispose lui andando al campo per avvisare tutti.

Le condizioni di Hawk non erano tali da considerarlo in pericolo di vita, ma l'aver perso i sensi durante il combattimento lo aveva messo in grossi guai. Nei momenti a seguire tutti si chiesero come fosse possibile che Hawk fosse stato ridotto così, e soprattutto da chi!

Uno dei due soldati intanto spiegò a Burt dell'altro uomo:

<< E' così...un uomo molto preparato e misterioso è comparso quasi dal nulla e ha salvato la vita all'intero villaggio!>>.

<< Che stai dicendo!? >> chiese Burt con apprensione.

<< Esattamente quello che ho detto...e le giuro che nessuno di noi sa chi possa essere...>>.

Burt, pensieroso, tenne questo particolare per se, e andò a raggiungere Linn che già stava accanto a Hawk. Ormai erano passate 4 ore dall'accaduto, e finalmente Hawk riprese conoscenza.

<<...Ricordo che quando ho visto quel nemico non pensavo minimamente che potesse essere per me un problema affrontarlo, invece...>> iniziò a raccontare lui a Burt e Linn che non lo avevano lasciato solo un minuto. Entrambi, continuavano a guardarsi spaventati e pensierosi ascoltando le parole del

loro amico, e si rendevano sempre più conto che una nuova minaccia era in arrivo e questa volta la lotta si presentava davvero durissima.

<< Sento che sta accadendo di nuovo...>> sussurrò Linn in un momento di pausa.

<< Eppure>> concluse Hawk << vi giuro che quelle tecniche appartenevano sicuramente all'Hokuto...e nemmeno io so spiegarmi come possa essere possibile...>>.

<< Ma c'è dell'altro generale! >> prese la parola il soldato che aveva parlato con Burt poco prima circa l'uomo bendato, ma Burt gli fece cenno di tacere. Hawk, che non aveva sentito quel suo soldato parlare, forse perché ancora frastornato, non si accorse di nulla.

Ryu stava immobile, concentrato su un unico punto, con il sudore che gli colava dalla fronte; sembrava contemporaneamente così rapito e presente che a vederlo avrebbe certamente uncuito timore.

Fu Millian il soldato, mandato da Burt, ad interrompere Ryu.

<< Signor Ryu! Signor Ryu!>>

<<Che cosa?>> sussurrò lui quasi con rabbia << ...chi, e perché, disturba i miei allenamenti?!?>> disse rimanendo immobile.

Millian, lasciato passare dalle guardie che lo conoscevano, iniziò il suo racconto inginocchiandosi alle spalle di Ryu:

<< E' accaduto qualcosa di strano e terribile alle città di Hokuto!...>>